

leggermente concava, larga cinque centimetri, e due sole aperture pei chiodetti che servivano a fissare il manico. Il dottor Hazzidaki, eforo delle antichità di Creta, volle gentilmente permettermi di fare l'analisi di uno di questi pugnaletti e trovai che era di rame; lo stagno vi è contenuto in quantità così piccola (0,197%) che non costituisce una

vera lega, ma può considerarsi come una semplice impurità del rame<sup>1)</sup>.

Per completare il quadro di queste armi, presento la fig. 51, che mostra come si portavano. È una statuetta di terracotta trovata a Petsofà di Sitia, col pugnale alla cintola. La fig. 46 rappresenta una lama di rame, trovata nella *tholos* di Haghia Triada, riprodotta poco più piccola del vero, identica al pugnale di questa statuetta. Sotto la cintola alcune pieghe indicano il grembiale<sup>2)</sup>, che vedremo meglio in altra figura simile. Il manico del pugnale è piatto, ha un pomo all'estremità, e si allarga per chiudere la lama corta. Le orecchie e la faccia della persona sono indicate in modo schematico.



Fig. 46. — Lama di un pugnale di rame trovata nella *tholos* di Haghia Triada.

### III.

#### CERAMICA MINOICA PRIMITIVA.

Nel volume precedente sugli scavi di Creta ho descritto la splendida ceramica del palazzo più antico di Phaestos, alla quale venne dato il nome di ceramica di *Camaras*, dal luogo sul Monte Ida ove fu scoperta la prima volta<sup>3)</sup>.

<sup>1)</sup> N. 1432 nel catalogo del Museo di Candia: rame 96,500%; stagno 0,197; piombo 0,170; ferro zinco con tracce di nichelio 2,400; sostanze non dosate e perdite 0,733.

<sup>2)</sup> Perizoma.

<sup>3)</sup> Questa ceramica fu fatta conoscere dal Mariani (*Monum. ant.*, VI), il quale trovavasi in viaggio di esplorazione in Creta al tempo delle prime fortuite scoperte, e vennero dopo messi in luce i grandi depositi negli scavi degli strati profondi di Cnossos e di Phaestos.